

Health Technology Assessment L'importanza della domanda giusta

Glasziou P

Health technology assessment: an evidence-based medicine perspective

Med Decis Making 2012; 32 (1): E20-E24

Dimostrare l'importanza e la necessità delle valutazioni delle tecnologie sanitarie fortunatamente non è più necessario. L'evoluzione tecnologica, la scarsità di risorse, la crescita dei mezzi d'informazione e le scelte di politica sanitaria da parte dei decisori hanno creato naturalmente la base per lo sviluppo di metodologie per la valutazione delle tecnologie sanitarie (HTA).

L'HTA è considerata un ponte tra la scienza – ovvero la evidence-based medicine (EBM), basata sulle prove di efficacia – e le decisioni. Ma come può l'HTA traghettare l'EBM verso le decisioni di *policy*? Ossia, come può l'EBM aiutare il processo di HTA?

È la domanda che Paul Glasziou, direttore del Centre for Evidence-Based Medicine (CEBM) si pone nell'articolo pubblicato su *Medical Decision Making*. Partendo dal concetto che l'HTA si focalizza sulle valutazioni di costo-efficacia, mentre l'EBM sull'efficacia clinica, Glasziou vuole 'sfidare' alcune asserzioni proprie dell'HTA e delle analisi di costo-efficacia, ossia che l'efficacia e i costi delle tecnologie sono sempre noti e invariabili. Sostiene che i report di HTA non tengono in considerazione

che l'efficacia e i costi sono spesso incerti e soprattutto possono subire delle variazioni. L'EBM in tal senso può e deve aiutare i processi di HTA nel riconoscere che non sempre le tecnologie sono efficaci come preventivato, che esistono delle tecnologie, ignorate dall'approccio di costo-efficacia, che si muovono al di sotto della soglia delle tecnologie che l'HTA valuta correntemente e, infine, che il

prezzo e i costi reali sono mutevoli e possono essere ridotti.

Per questa ragione molto spesso le prove di efficacia di nuove tecnologie sono meno robuste e di scarsa qualità. Glasziou sottolinea che le innovazioni tecnologiche non comportano sempre un reale progresso rispetto alle tecnologie già esistenti. In questo caso bisogna attendersi l'abbandono delle tecnologie 'non funzionanti' e la promozione di quelle efficaci e a basso costo. Per le tecnologie ad alto costo, che hanno una buona base di *evidence*, l'impegno deve essere quello di lavorare per la riduzione dei costi. Questa considerazione discende direttamente dall'asserzione che i costi valutati dall'HTA rimangono invariati e sempre valutabili, come nel caso dei prezzi dei farmaci, che invece subiscono una notevole riduzione dopo la scadenza dei brevetti. L'auspicio è che sia incentivata l'implementazione delle tecnologie efficaci e a basso costo, che si smetta di investire nelle tecnologie costose e non efficaci, che si effettuino le valutazioni economiche sulle tecnologie efficaci e costose e che, nel caso di tecnologie poco costose e di non chiara efficacia, si indaghi ulteriormente su costi e benefici.

Per chi scrive, non esistono limiti alle tecnologie valutabili dall'HTA e il ruolo dell'EBM all'interno del processo non è da dimostrare, incentivare o riconoscere. L'HTA è sia un metodo

(che si basa sulle valutazioni multidimensionali e multidisciplinari) sia uno strumento per i decisori (che formulano la domanda politica che i ricercatori dell'HTA trasformano

in domanda di ricerca).

La domanda che Glasziou si pone e le soluzioni che propone non riguardano l'HTA come metodo, ma come strumento

decisionale, e riguardano prevalentemente le domande che i decisori pongono all'HTA. In tal senso le risposte che l'HTA genera dipendono non dall'HTA in sé come metodo, ma dalla bontà delle domande che i decisori hanno formulato.

Simona Paone

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)

